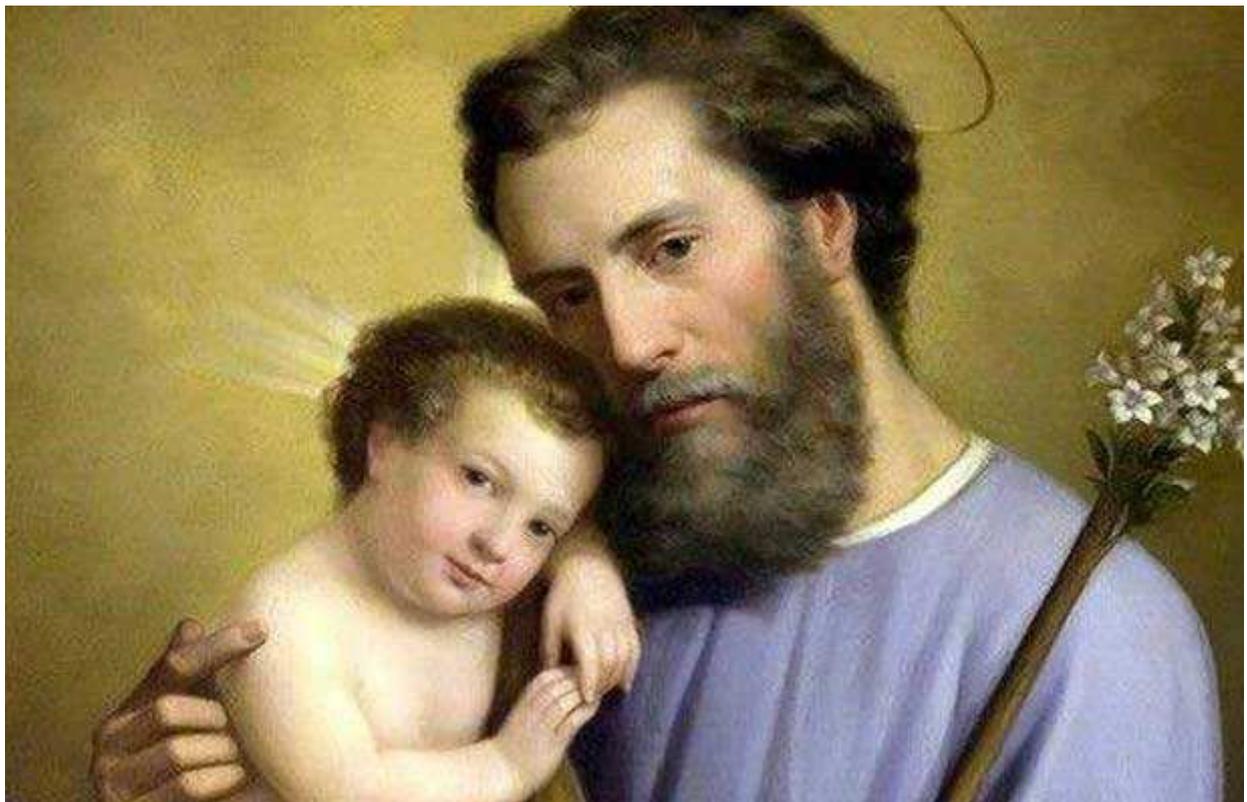


MANI ALZATE

Mese di Marzo 2022

San Giuseppe maestro di preghiera e di discernimento



**Schema proposto dai Fratelli di San Francesco del Santuario della
Madonna della Comuna (Ostiglia)**

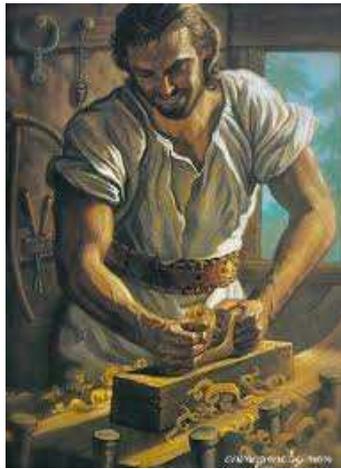
FACOLTATIVAMENTE si può utilizzare il seguente materiale e praticare la dinamica liturgica proposta.

Materiale occorrente:

- **Tre candele**
- **Statua di San Giuseppe**
- **Immagini di San Giuseppe da collocare alla base delle candele (vedi modello da ritagliare)**



Giuseppe uomo che sogna



Giuseppe uomo del Silenzio



Giuseppe Padre nella tenerezza

Introduzione

Il mese di Marzo è tradizionalmente dedicato alla devozione a San Giuseppe. Attingendo alle catechesi di Papa Francesco dedicate recentemente al Patrono universale della Chiesa, vogliamo pregare per le vocazioni imparando da San Giuseppe la preghiera, la fede, il silenzio, il coraggio, il discernimento.

Non può esserci nessuna pastorale vocazionale senza vita interiore e senza l'abitudine a discernere i sentimenti e i pensieri che attraversano il nostro cuore. Papa Francesco, con le sue riflessioni su San Giuseppe, ci indica questo santo come maestro di preghiera e di discernimento, un vero educatore che sa accompagnare sui sentieri della vita, con tenerezza di padre.

Esposizione Eucaristica con canto adatto

Breve spazio di Adorazione silenziosa

PRIMO MOMENTO: San Giuseppe, l'uomo che sogna

Facoltativo: Si accende la prima candela posta ai piedi della statua di San Giuseppe

Canto di un ritornello adatto (anche uno dei moduli di Taizè)

«Nella Bibbia, come nelle culture dei popoli antichi, i sogni erano considerati un mezzo attraverso cui Dio si rivelava. Il sogno simboleggia la vita spirituale di ciascuno di noi, quello spazio interiore, che ognuno è chiamato a coltivare e a custodire, dove Dio si manifesta e spesso ci parla. Ma dobbiamo anche dire che dentro ognuno di noi non c'è solo la voce di Dio: ci sono tante altre voci. Ad esempio, le voci delle nostre paure, le voci delle esperienze passate, le voci delle speranze; e c'è pure la voce del maligno che vuole ingannarci e confonderci. È importante quindi riuscire a riconoscere la voce di Dio in mezzo alle altre voci. Giuseppe dimostra di saper coltivare il silenzio necessario e, soprattutto, prendere le giuste decisioni davanti alla Parola che il Signore gli rivolge interiormente».

Il Vangelo ci racconta quattro sogni di Giuseppe.

PRIMO SOGNO

«Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava

considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». (Mt 1,18-21)

«Molte volte la vita ci mette davanti a situazioni che non comprendiamo e sembrano senza soluzione. Pregare, in quei momenti, significa lasciare che il Signore ci indichi la cosa giusta da fare. Infatti, molto spesso è la preghiera che fa nascere in noi l'intuizione della via d'uscita, come risolvere quella situazione. Cari fratelli e sorelle, il Signore non permette mai un problema senza darci anche l'aiuto necessario per affrontarlo. Non ci butta lì nel forno da soli. Non ci butta fra le bestie. No. Il Signore quando ci fa vedere un problema o svela un problema, ci dà sempre l'intuizione, l'aiuto, la sua presenza, per uscirne, per risolverlo».

SECONDO SOGNO

«I magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo". Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (Mt 2, 13-15).

«Il secondo sogno rivelatore di Giuseppe arriva quando la vita del bambino Gesù è in pericolo. Giuseppe, senza esitazione, obbedisce: «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (vv. 14-15). Nella vita tutti noi facciamo esperienza di pericoli che minacciano la nostra esistenza o quella di chi amiamo. In queste situazioni, pregare vuol dire ascoltare la voce che può far nascere in noi lo stesso coraggio di Giuseppe, per affrontare le difficoltà senza soccombere».

TERZO SOGNO

«Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino". Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele». (Mt 2, 19-21).

«In Egitto, Giuseppe attende da Dio il segno per poter tornare a casa; ed è proprio questo il contenuto del terzo sogno. L'angelo gli rivela che sono morti quelli che volevano uccidere il bambino e gli ordina di partire con Maria e Gesù e ritornare in patria (cfr Mt 2,19-20). Giuseppe "si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele" (v. 21)».

QUARTO SOGNO

«Quando Giuseppe venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret» (Mt 2, 22-23).

«Anche la paura fa parte della vita e anch'essa ha bisogno della nostra preghiera. Dio non ci promette che non avremo mai paura, ma che, con il suo aiuto, essa non sarà il criterio delle nostre decisioni. Giuseppe prova la paura, ma Dio lo guida attraverso di essa. La potenza della preghiera fa entrare la luce nelle situazioni di buio».

Preghiera

«San Giuseppe, tu sei l'uomo che sogna,
insegnaci a recuperare la vita spirituale
come il luogo interiore in cui Dio si manifesta e ci salva.
Togli da noi il pensiero mai che pregare sia inutile;
aiuta ognuno di noi a corrispondere a ciò che il Signore ci indica.

Che i nostri ragionamenti siano irradiati dalla luce dello Spirito,
il nostro cuore incoraggiato dalla Sua forza
e le nostre paure salvate dalla Sua misericordia. Amen».

(FRANCESCO, *Udienze generali*, 26 Gennaio 2022)

Spazio di Adorazione silenziosa

SECONDO MOMENTO: San Giuseppe, uomo del silenzio

Facoltativo: Si accende la seconda candela posta ai piedi della statua di San Giuseppe

Canto di un ritornello adatto (anche uno dei moduli di Taizè)

La sapienza biblica afferma che «morte e vita sono in potere della lingua: chi ne fa buon uso, ne mangerà i frutti» (*Pr* 18,21).

Dobbiamo imparare da Giuseppe a coltivare il silenzio: quello spazio di interiorità nelle nostre giornate in cui diamo la possibilità allo Spirito di rigenerarci, di consolarci, di correggerci. La profondità del cuore cresce col silenzio, silenzio che non è mutismo, ma che lascia spazio alla saggezza, alla riflessione e allo Spirito Santo. Noi a volte abbiamo paura dei momenti di silenzio, ma non dobbiamo avere paura! Ci farà tanto bene il silenzio. E il beneficio del cuore che ne avremo guarirà anche la nostra lingua, le nostre parole e soprattutto le nostre scelte. Infatti Giuseppe *ha unito al silenzio l'azione*. Egli non ha parlato, ma ha fatto, e ci ha mostrato così quello che un giorno Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (*Mt* 7,21).

Preghiera

San Giuseppe, uomo del silenzio,
tu che nel Vangelo non hai pronunciato nessuna parola,
insegnaci a digiunare dalle parole vane,
a riscoprire il valore delle parole che edificano, incoraggiano, consolano, sostengono.
Fatti vicino a coloro che soffrono a causa delle parole che feriscono,
come le calunnie e le maldicenze,
e aiutaci a unire sempre alle parole i fatti. Amen.

(FRANCESCO, *Udienze generali*, 15 Dicembre 2021)

Spazio di Adorazione silenziosa

TERZO MOMENTO: San Giuseppe, padre nella tenerezza

Facoltativo: Si accende la terza candela posta ai piedi della statua di San Giuseppe

Canto di un ritornello adatto (anche uno dei moduli di Taizè)

«Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi [...]. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"» (2 Cor 12,7-9).

Dio non fa affidamento solo sui nostri talenti, ma anche sulla nostra debolezza redenta. Questo, ad esempio, fa dire a San Paolo che c'è un progetto anche sulla sua fragilità. Il Signore non ci toglie tutte le debolezze, ma ci aiuta a camminare con le debolezze, prendendoci per mano. Prende per mano le nostre debolezze e si pone vicino a noi. E questo è tenerezza. L'esperienza della tenerezza consiste nel vedere la potenza di Dio passare proprio attraverso ciò che ci rende più fragili; a patto però di convertirci dallo sguardo del Maligno che «ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità», mentre lo Spirito Santo «la porta alla luce con tenerezza» (*Patris corde*, 2). «È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi» (*ibid.*). Guardate come le infermiere, gli infermieri toccano le ferite degli ammalati: con tenerezza, per non ferirli di più. E così il Signore tocca le nostre ferite, con la stessa tenerezza.

Ci fa bene specchiarci nella paternità di Giuseppe che è uno specchio della paternità di Dio, e domandarci se permettiamo al Signore di amarci con la sua tenerezza, trasformando ognuno di noi in uomini e donne capaci di amare così. Senza questa "rivoluzione della tenerezza" rischiamo di rimanere imprigionati in una giustizia che non permette di rialzarsi facilmente e che confonde la redenzione con la punizione.

Preghiera

San Giuseppe, padre nella tenerezza,
insegnaci ad accettare di essere amati proprio in ciò che in noi è più debole.
Fa' che non mettiamo nessun impedimento
tra la nostra povertà e la grandezza dell'amore di Dio.
Suscita in noi il desiderio di accostarci alla Riconciliazione,
per essere perdonati e anche resi capaci di amare con tenerezza
i nostri fratelli e le nostre sorelle nella loro povertà.
Sii vicino a coloro che hanno sbagliato e per questo ne pagano il prezzo;
aiutali a trovare, insieme alla giustizia, anche la tenerezza per poter ricominciare.
E insegna loro che il primo modo di ricominciare
è domandare sinceramente perdono, per sentire la carezza del Padre.

(FRANCESCO, *Udienze generali*, 19 Gennaio 2022)

Spazio di Adorazione silenziosa

Preghiera di San Giovanni Paolo II per le vocazioni

A *Te, Signore, con fiducia ci rivolgiamo!*

Figlio di Dio,
mandato dal Padre agli uomini di tutti i tempi
e di ogni parte della terra!

Ti invociamo per mezzo di Maria,
Madre tua e Madre nostra:
fa' che nella Chiesa non manchino le vocazioni,
in particolare quelle di speciale dedizione al tuo Regno.

Gesù, unico Salvatore dell'uomo!

Ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle
che hanno risposto "sì" alla tua chiamata
al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione.

Fa' che le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno,
e diventino Vangelo vivente.

Signore misericordioso e santo,
continua ad inviare nuovi operai
nella messe del tuo Regno!

Aiuta coloro che chiami a seguirti
in questo nostro tempo:
fa' che, contemplando il tuo volto,
rispondano con gioia alla stupenda missione
che affidi loro per il bene del tuo Popolo e di tutti gli uomini.

Tu che sei Dio e vivi e regni
con il Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera alla beata Vergine della Comuna

Maria Santissima, Consolatrice degli afflitti, Rifugio dei peccatori, Avvocata nostra,
Protettrice dei fedeli che venerano la tua antica e prodigiosa
immagine della Comuna, rivolgì a noi tuoi figli uno sguardo materno.

Fa' che siamo liberati dal peccato, salvaci dai pericoli dell'anima e del corpo,
dissipa i nostri affanni, sii per noi salvezza

affinché un giorno possiamo venire con Te
a godere le gioie del paradiso,
ed eternamente lodarti e ringraziarti.
Amen Regina Avvocata nostra, prega per noi

Reposizione eucaristica con canto adatto